



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 3 - N. 15 - maggio / giugno 2005 - Direttore responsabile: Alessandro Massobrio
 Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Genova" - Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

Il Santo Padre Giovanni Paolo II°

Santo Padre, penso che tu sarai un grande martire». Perdonami se oso dire questo. Questo itinerario di attentati, nel mio pensiero cominciò il 7 gennaio 1980.

Il Cielo ti salverà? Questo voglio pensarlo; ma anche senza il sangue si può essere martiri, e lo sai. In fondo anche il pensiero che la Madonna, senza versare sangue, è «Regina Martirum», Regina dei Martiri e, più, Corredentrice, il mio pensiero è giusto.

Tu sei Vescovo, il «Primo Vescovo» sinché tu vivrai in questo esilio, il Vicario del Signore, l'Infallibile Custode del patrimonio dottrinale, sacrificale, sacramentario e giuridico della Santa Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, sempre immersa tra incomprensioni, nemici e traditori (lo dimostrò il disgraziato Sacerdote che, armato di baionetta, voleva ucciderti in terra portoghese: e fu un perfetto Giuda).

Il mare di odio che ti circonda, la critica che vorrebbe sfigurare la tua **sapienza, prudenza, forza e consiglio**, tutto farebbe pensare ad un fatto tragico, come se tutto quello che soffri non fosse sufficiente, abbondantemente sufficiente, per darci il diritto di chiamarti **MARTIRE di Cristo e della Chiesa**.

Non c'è nessuno, intorno a te, per intuire i tuoi profondi pensieri, che passano per la tua

mente e si domiciliano nella tua fedele memoria e nutrono la vita del tuo cuore? Non c'è nessuno intorno a te che percepisca i tuoi sospiri, che veda le tue lacrime sudore della tua anima? Non c'è nessuno che ti dica: sei solo?

«No!», ti dice la Madre di Dio, «No! ci sono Io! Come ai piedi della Croce, nessuno poté fermarmi, e raccolsi tutto del Mio e tuo Gesù, persino le ombre più nascoste del

Suo Cuore, i tanti movimenti della Sua testa coperta da un orribile casco di spine, del Suo labbro riarso di dolore, dei Suoi occhi sofferenti, agonizzanti per la luce amara e dolce di Misericordia! Raccolsi il brivido fisso portato dai chiodi crudeli sulle Sue mani e sui Suoi piedi; raccolsi l'assassino colpo di controllo che ammazzò il Suo Cuore e il Mio! Io tutto raccolsi, così, Io Madre, tutto ho raccolto e raccolgo di te».

Di questa assistenza amorosa e devota, io, povero Frate, ti vedo custodito, Santo Padre e ti seguo nella tua fatica: **Tu non sei solo** e per questo godo pur vedendo l'avversione odiosa che ti circonda.

Sono vecchio, ma, se per divino segreto, tu dovessi partire prima di me, **ricordati di me nel tuo regno!**

*Padre Bonaventura
 Raschi*

da: "L'Immacolata e il Suo Cuore" - Marzo 1983



Sua Santità Giovanni Paolo II nel 1984.

LA CORONA DEL ROSARIO

La fede è fatta spesso di singolari coincidenze, di fatti lontani che d'improvviso si collegano nel presente come attratti da quella misteriosa calamita che i cristiani chiamano divina provvidenza. Sono segni, impronte sulla sabbia sottile che ricopre la spiaggia della vita, ma chi le segue, chi si lascia guidare da esse, come i naufraghi sull'isola misteriosa di Jules Verne, spesso giunge là dove non sarebbe mai giunto se orgogliosamente avesse fatto appello soltanto alla ragione dei saggi.

Un esempio? Eccolo e quanto mai eloquente. L'omelia, che presentiamo su questo numero de *La sua voce*, fu rivolta da Padre Raschi ad un gruppo di pellegrini di Vercelli il 6 maggio del 1981. Esattamente dunque sette giorni prima che sul sagrato di San Pietro Ali Agca esplodesse due colpi di pistola contro Giovanni Paolo II.

Uno di essi, soprattutto, quello che raggiunge il basso ventre del papa, dà inizio alla lunga via crucis che ha contraddistinto un pontificato, segnato come pochi altri, lungo il suo percorso, da tante piccole macchie di sangue.

Tante piccole macchie di sangue che, come le impronte sulla sabbia, di cui abbiamo parlato poco fa, conducono verso di Lei, la Vergine Maria, la Madonna di Fatima, la cui apparizione, ricorre, d'ordinario, il 13 maggio. Ma in modo del tutto straordinario ricorreva quel mercoledì 13 maggio del 1981, quando gli errori del comunismo ateo, contro il cui dilagare la Regina del Cielo aveva – sino allora inutilmente – chiamato a raccolta il suo clero, prendevano corpo nei due proiettili esplosi contro il corpo del vicario di Cristo.

Ma non basta. Sto scrivendo queste parole proprio mentre la vita del papa ondeggia e oscilla come una fiamma che sta per spegnersi. Ecco un altro indizio, un altro segno, un'altra impronta. Qualcosa che si aggiunge ad altri infiniti indizi, segni, impronte per tracciare con esse una figura che solo chi crede può interpretare e distinguere. Che solo chi ha fede può percepire in mezzo all'inesauribile banalità delle immagini di tutti i giorni.

Qual è questo disegno? In che cosa consiste questa figura? Padre Raschi ce lo accenna nella sua omelia. È la corona del rosario, che un giorno è stata una corona di spine.

Alessandro Massobrio

“LA SUA VOCE”

Rivista bimestrale redatta a cura della
ASSOCIAZIONE “AMICI DI PADRE RASCHI”
Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062
<http://www.padreraschi.it> E-mail: amicidipadreraschi@poste.it
E-mail: francesca.maria1947@libero.it

Abbonamento:

Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Direttore della fotografia: Candida Bottaro
È vietata la riproduzione anche parziale delle fotografie

Realizzazione e stampa: B. N. Marconi s.r.l. - Genova

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: “La Sua Voce”.

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n.58-18 del 29 dicembre 1966) che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1968; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove Apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli.

In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che merita attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.



... la vostra voce

Questo è lo spazio dedicato ai lettori. Gli scritti, pubblicati a cura e discrezione della redazione, sono autentici e firmati.
Per rispetto di chi scrive sono riportate solo le iniziali del nome.

Carissima Francesca Maria, ci chiedi di testimoniare le grazie che il Signore ha concesso e concede per intercessione dell'Immacolata e di Padre Raschi e Giliana. Ma noi abbiamo già testimoniato con un documento medico la guarigione di nostro figlio Gabriele, che era affetto da una rara forma di “eritroleucemia” e dopo essere stati nel santuario dell'Immacolata a Monte Fasce il bambino migliorò miracolosamente, tanto che il suo emocromo risultò nella norma, per due mesi.

Il nemico di Dio e nostro, non contento, devastò il piccolo ancora una volta nel corpo, ma questa volta con una forma di leucemia linfoblastica. Il Padre mi disse che era una grande prova dove la potenza di Dio si sarebbe rivelata, e che per prudenza dovevo seguire le cure mediche consigliate. Ma l'Immacolata in persona si era presa cura di noi e il bambino superò tutte le prove. Oggi Gabriele ha 23 anni, allora ne aveva solo 2 e mezzo, e preciso che anche se così piccolo conosceva il volto di Gesù perché in casa abbiamo un'immagine molto grande; e quando ci congedammo da Padre Raschi il bimbo disse: “Ciao Gesù”; io testimonio insieme a mio marito e ai miei cinque figli che Gesù era presente insieme a sua Madre. Dio viene riconosciuto e visto solo dagli innocenti. Per noi è stata garanzia di santità di quel frate. Verrà un giorno molto vicino in cui la gloria di Dio e di Sua Madre si manifesterà e si farà giustizia rendendo onore e santità al Cavaliere dell'Immacolata e alla sua piccola Giliana. Noi fin d'ora ci sottomettiamo a tutto ciò che deciderà Santa Madre Chiesa.

Lo Spirito Santo illumini le menti di tutti quelli che si interessano di queste cose. Per noi il Padre e Giliana sono nella gloria del paradiso. Alla Chiesa il compito di stabilire se devono essere innalzati agli onori dell'Altare. Sicuri che nel coraggio della testimonianza diamo gloria a Dio nel tempo e per l'eternità auguriamo Santa Pasqua a tutti. Grazie.

Barcellona P.G. (ME), 20 marzo 2005

P.G.R.

Carissimi Lettori,

a nome dell'“Associazione Amici di Padre Raschi”, desidero ringraziare pubblicamente la Signora Ida, nipote del Rev.do Padre Raschi, che ci ha permesso di poter ancora preparare il Padre nel cimitero di Genova Apparizione.

Un ringraziamento anche alla Signora Virginia, che ha ospitato, nell'ossario dove riposa la sua mamma, i resti del Padre.

Cogliamo l'occasione per comunicarvi che Padre Raschi è stato riesumato il 22 marzo u. s., ed ora è sepolto nell'ossario, reparto D, fila 4, n° 76.

7 aprile 2005

Luigi De Pascalis

La Madonna garantisce la Sua protezione

Omelia del 6 Maggio 1981 di Padre Bonaventura Raschi

(ad un pellegrinaggio da Vercelli)

Vi ringrazio della vostra visita al Santuario, il quale nel senso profondo dello spirito è realmente tale. Anzi prima che io lo dimentichi voglio ricordarvi una cosa: e cioè che, fin dall'apertura di questo tempio, la Madonna ha detto con una precisione categorica: "Chiunque metterà piede in questo Mio Santuario, non lo abbandonerò più".

La Madonna non è davvero una lavandaia che abbia bisogno di troppe parole. Bastano queste parole, che garantiscono senz'altro il Suo immediato e continuo intervento. D'altra parte, avendoci portato il Signore, come ha letto nel Vangelo il vostro carissimo Padre, è chiaro che la missione Sua incominciò e non finisce più. Per questo il Concilio L'ha definita "Madre della Chiesa", cioè Madre del mondo intero, poiché tutto il mondo è chiesa di Dio e appartiene a Dio. Se poi in questa Chiesa vi sono dei traditori, penseranno a rimettersi a posto o si adatteranno a far compagnia nell'inferno a Satana. Ma la questione è una sola: Dio è Padrone dell'universo e nostro Padre.

Ora è in questo tempio che abbiamo la garanzia di avere la protezione della Vergine. E che cosa pensate di farne di questa protezione? Non è una cosa semplice, sapete, non è una cosa semplice. La Madonna ha garantito anche la forza del Suo amore e, affinché si sappia che quest'amore non vuole lasciarci ad ogni costo, ha invitato i veri fedeli a portare

al collo, nel seno, o in tasca, sempre, - sono parole precise, io non ci metto niente - sempre, la corona del santo rosario. Non la preghiera del rosario - quello è chiaro che ha domandato la preghiera del rosario - ma portarsi la corona come una difesa, come fu il sangue dell'agnello sull'architrave delle porte degli ebrei in Egitto, perché si salvassero i primogeniti che Dio castigava in Egitto: così questa corona è simbolo di questo sangue dell'agnello. Perciò è la protezione che, promessa qui, come nel tempio, viene - diremmo così - estesa durante la vita attraverso questo metodo devoto, non come un talismano, vero, non come un portafortuna. Questa superstizione nella chiesa non ha motivo di esserci. Dio non è un giocherello, la Madonna non è una figurina, allo stesso modo che usano le corna e tante immagini stupide come garanzia e quindi superstizione, no! È una cosa molto seria, degna della Sua grandezza di Madre di Dio, di Capolavoro della Divinità, perché l'Immacolata è il Capolavoro di Dio e di conseguenza degna di tutto il Cielo e di tutta la maestà di Dio.

Pensando a questa protezione, a questa garanzia, voi potrete dire: "Ma, allora abbiamo bisogno di questo perché i tempi sono tristi?". Beh, se voi avete, udito per udire, e un po' di vista per vedere, credo che non sia molto difficile accorgersi del duro e terribile castigo che compie la vita umana nei nostri giorni. Credo

che siate più o meno al corrente degli avvertimenti che la Madonna compì a Fatima. Ma credo, forse, che non conosciate bene quello che la Madonna disse in modo decisivo, e che costituisce oggi il timore e il motivo delle sofferenze che si hanno.

Questo avvenne il 13 maggio del 1929. La Madonna riparlò a Lucia in questi precisi termini: "Il Signore vuole (quindi non è pinco pallino che vuole, vero), il Signore vuole che il Santo Padre unito con tutti i Vescovi del mondo consacri la Russia al Mio Cuore Immacolato. Per questo la Russia sarà salva e il mondo".

Dopo un po' di tempo parla il Signore e dice: "Non hanno voluto farlo. Accadrà loro come al Re di Francia". Il celebre Re di Francia, vero, al tempo della rivoluzione quando i sans-culottes invasero la Bastiglia e tutto il resto: che cosa accadde al Re di Francia? Tra parentesi una lezione per le donne, che a causa della Regina che non finiva mai di imbellettarsi e di aggiustarsi - il tempo passava mentre il duca di Vandea li attendeva al confine della regione con il suo esercito - ma lei ritardava tanto a farsi bella che dette tempo ai rivoluzionari di invadere il palazzo e di prendere lei e il Re prigionieri; e il Re andò alla ghigliottina, per amore del suo belletto perditempo, ma in sostanza anche per un terribile disegno di Dio, perché erano stati avvisati. Quindi accadde a loro come al Re di Francia: perciò pericolo colossale. "Poi lo capiranno e lo faranno.

Sarà troppo tardi, la Russia avrà già sparso i suoi errori nel mondo, i suoi principi rivoluzionari. La Chiesa avrà molto da soffrire, sarà terribilmente perseguitata. Il Santo Padre avrà molto da soffrire."

Affinché non si desse colpa al Santo Padre, la Madonna disse: "Prega per il Santo Padre, affinché per il grande dolore il suo cuore non soccomba."

Ma che cosa era accaduto? Che cosa era accaduto? Il Signore voleva la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato. Questa consacrazione doveva essere fatta dalle mani e dal labbro del Santo Padre e di tutti i Vescovi del mondo. Il Santo Padre lo fece il 13 ottobre del 1942. Io ero a Roma, ricordo, ma di Vescovi ce n'erano appena cinque, di quelli falliti per età o per infermità, e basta. Nessuno si mosse, una specie di astensionismo dinanzi alla volontà della Madonna e del Santo Padre. La Madonna gradì molto la devozione del Suo dilettezzissimo Figlio, che è stato uno dei più santi e dei più dotti Papi della chiesa, Papa Pacelli, che ebbe il conforto delle apparizioni di Fatima nei giardini vaticani e fu assistito dal Signore nella sua malattia e al suo tramonto da questa vita.

Ma che cosa era successo allora? Una commissione, una commissione, gerarchica e di teologi, stabiliva che non si



Immacolata Concezione Fonte della Misericordia.

(segue a pagina 4)

(segue da pagina 3)

sa... l'apparizione di Fatima... tre bambini, stavano per dire tre mocciosi ma poco ci manca,... quindi non era poi il caso di preoccuparsi di questo. E poi la consacrazione alla Madonna, al Cuore Immacolato, della Russia non aveva, o meglio, era carente di alcuni elementi di teologia! Ora potete pensare se la Madonna non è capace di dettare una legge o suggerire una devozione o impostare una consacrazione per la salvezza di una nazione, terribilmente schiava di Satana, e del mondo intero! La Madonna è così rimbecillita nella mente, da non saper dare un giusto giudizio della situazione e il giusto indirizzo di un culto come si deve? E poi, Papa Pacelli - io ve lo dico con parole un po' grosse ma - era talmente colto, oltre che santo, che poteva insegnare la teologia, anche al Padre Eterno, a momenti. E dovevano esservi degli errori o perlomeno carenza di sensi teologici?

Questo peccato, di alcuni di questa commissione, oggi si sta pagando interamente. È stato capito. Badate che quello che vi dico io è stampato in un libro che si chiama: "Documentos de Fatima", scritto dal Padre Martins, gesuita, santa vita davvero in quell'uomo e dottrina, e con l'imprimatur della Santa Chiesa, impresso dal Cardinal Cereira, Primate del Portogallo. È quindi un libro sicuro. Le notizie sono certe. Il peccato è autentico e la penitenza è inevitabile. E allora? Allora si sta pagando, non solo questo, ma tutti i peccati del passato e quelli che si continuano a fare oggi.

Ora, date ascolto bene: voi andate incontro alla Madonna con devozione particolare a quel Cuore stupendo che è Lei, ma anche a quel corpo, sangue, anima e divinità del Suo Cristo, che è anche sangue della Vergine Benedetta e corpo della Vergine Benedetta, dato al Cristo nella Sua stupenda e



??

divina nascita. Di conseguenza fatevi accompagnare da questa Madre nella comunione, perché sia santa, efficace la vostra comunione con Lui. Questo è il pensiero grande.

Ricordatevi perciò: **la Madonna vi garantisce la Sua protezione perché non vi abbandona per aver messo piede qua. Secondo: la Madonna vi garantisce la Sua protezione col portare con voi la santa corona del santissimo rosario. E la Madonna vi ringrazia, vi benedice e vi nutrice attraverso la Santissima Eucaristia, che è la gioia purissima di ogni anima che ha un po' di buon senso. In ultimo, la Madonna vi domanda con insistenza, insistenza materna, la preghiera per il Santo Padre, per il Santo Padre, perché è veramente Santo** tra le altre cose. E ve lo domanda: l'ha ripetuto undici volte: "Pregate per il Santo Padre, pregate per il Santo Padre", e avanti di questo tono. E non ha domandato niente in compenso? Sì. **Ha domandato così: "Preghiera, penitenza e digiuno"**. È quasi strano, vero, ai nostri tempi parlar di digiuno. Si dice che siamo in tempi in cui si pensa a ben

altro. No no, si pensa anche a mangiare, eccome anche! Allora, preghiera, penitenza e digiuno siano la corona che ricopre di riconoscenza i doni del Signore, per avere da Lui la garanzia che tutto il bene a noi necessario si avveri nella sua interezza.

Con questo pensiero io, ringraziando il sacerdote che vi ha accompagnato, ringraziando chi vi ha organizzati e ringraziando la vostra devozione, vi do così, fuori liturgia, quella benedizione che la Madonna ha promesso: "Per intercessione dell'Immacolata, la Sua Onnipotenza discenda su di voi piennissima e potentissima e vi rimanga sempre: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen".

E la pace sia con voi.

Il Rosario Vivente

N. 1 - anno XXXI

gennaio 1978

MISTERI DOLOROSI

TERZO MISTERO DOLOROSO

Nel Terzo Mistero Doloroso si contempla la coronazione di spine. Gesù viene incoronato di spine che martoriano la Sua adorabile Testa. Fu una penitenza atroce che accettò come purificazione nostra per tutti i peccati concepiti col pensiero, organizzati dal pensiero, nutriti dal pensiero errato e corrotto che è poi il contagio di tutta una vita. Pensieri ribelli, pensieri sbagliati, pensieri carnali, pensieri di antipatia, pensieri di odio, pensieri di vendetta, pensieri d'inganno. Tutti pensieri rovinosi di tutta l'umanità, dal primo sino all'ultimo uomo. Quale dolore! Preghiamo per la purificazione del nostro pensiero e la devozione a Lui.

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria

QUARTO MISTERO DOLOROSO

Nel Quarto Mistero Doloroso si contempla il viaggio al Calvario di Gesù carico della Croce.

Commenti di Padre Raschi ai misteri del Santo Rosario

Ai precedenti martiri si aggiunge lo spaventoso viaggio di salita al Calvario: in questo cammino si elencano tre cadute di Gesù sotto il peso della enorme Croce, le spinte, le frustate, la stanchezza, il doloroso incontro con la afflittissima Madre Santa. È inutile dirlo ai tiepidi, ma i fervorosi capiscono quanta e quale sofferenza Gesù abbracciò per noi. Preghiamo perché il dolore di Gesù ci ottenga la salvezza in terra e nell'eternità.

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria

QUINTO MISTERO DOLOROSO

Nel Quinto Mistero Doloroso, si contempla la crocifissione e morte di Nostro Signore Gesù Cristo.

Il traditore Giuda ha vinto, ha consegnato Gesù ai nemici che l'hanno condannato a morte e a morte di Croce. Ma il Crocifisso ha vinto compiendo la Redenzione dell'umanità con la più alta espressione dell'eroismo, dando la propria vita in mare di martirio in mezzo ad un oceano di incomprensione e di peccati. Anche noi siamo nel numero dei carnefici che, con il peccato, abbiamo apportato il dolore e la crocifissione dell'Amato Salvatore. Preghiamo per avere il perdono e compiere la dovuta riparazione.

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria